



Prefettura di Perugia
Ufficio Territoriale del Governo
Area V – Protezione civile, difesa civile e
coordinamento del soccorso pubblico

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

Societa' Italiana Gas Liquidi S.p.A.
Loc.Fabbreria
Spoletto

2° AGGIORNAMENTO



Edizione settembre 2019

INDICE

1. INTRODUZIONE
 - 1.1 Premessa
 - 1.2 Lista di distribuzione del piano

PARTE GENERALE

2. INFORMAZIONE DI BASE PER LA PIANIFICAZIONE DELLE EMERGENZE
 - 2.1 descrizione del territorio circostante
 - 2.2 elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 Km.
 - 2.3 attività industriali/produttive
 - 2.4 luoghi/edifici con elevata densità di affollamento
 - 2.5 servizi
 - 2.6 trasporti/rete stradale/ferroviaria
 - 2.7 elementi ambientali vulnerabili
 - 2.8 riferimenti planimetrici
3. DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO
 - 3.1 attività svolte nello stabilimento
 - 3.2 descrizione del processo e relative quantità
 - 3.3 informazioni supplementari – certificazioni
4. IPOTESI DI INCIDENTI DI RIFERIMENTO
 - 4.1 scenari incidentali e natura dei rischi di incidenti rilevanti – informazioni generali
 - 4.2 effetti per la popolazione e per l'ambiente

MODELLO ORGANIZZATIVO D'INTERVENTO

5. STRUTTURA ORGANIZZATIVA
 - 5.1 procedure operative generali
 - 5.2 soggetti interessati alla gestione dell'emergenza
 - 5.3 fasi di attivazione
 - 5.4 procedura operativa di coordinamento
 - 5.5 informazione alla popolazione
 - 5.6 numeri telefonici utili dell'Azienda

ALLEGATI

- 1 Planimetria dello stabilimento
- 2 Planimetria con area di impatto e area di danno
- 3 Planimetria posti di blocco
- 4 Rubrica telefonica

PREMESSA

Il presente documento, che ha durata triennale a decorrere dalla data della sua approvazione, costituisce il secondo aggiornamento del Piano di emergenza esterno predisposto per lo stabilimento “Società Italiana Gas Liquidi” sito in località Fabbreria del Comune di Spoleto, la cui attività consiste nel ricevimento, deposito e spedizione di gas di petrolio liquefatto (gpl).

Per la tipologia e la quantità della sostanza detenuta, lo stabilimento potrebbe essere interessato da incidenti rilevanti con conseguente rilascio di sostanze pericolose per la popolazione.

L’aggiornamento del piano di emergenza esterno, inizialmente approvato con decreto del 12 febbraio 2009, ed aggiornato con decreto del 29 febbraio 2016, è stato elaborato, con riferimento all’art. 21 del D.Lgs. 105/2015 sulla scorta:

- dei dati forniti dal Gestore nella Notifica inviata ai sensi dell’art. 13 del citato D.Lgs. il 14.4.2017 e regolarmente pubblicata nel portale di ISPRA tra quelle valutate.
- dalle linee guida emanate dalla Presidenza del Consiglio, Dipartimento della Protezione civile, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 febbraio 2005.

L’aggiornamento del Piano è stato realizzato con il contributo di tutti gli Enti e le Amministrazioni coinvolti nelle procedure di emergenza esterna allo stabilimento.

Nel corso di un tavolo tecnico riunitosi il 28 febbraio 2019 i rappresentanti dell’Azienda hanno comunicato che non vi sono variazioni rispetto al piano vigente.

Il presente aggiornamento, nel confermare, quindi, i dati e le procedure previste nel PEE del 2016, è stato redatto per una sua più agevole consultazione e ad una più dettagliata indicazione delle procedure operative d’intervento da attivare in caso di possibile incidente rilevante.

ELENCO DI DISTRIBUZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

- Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile – Roma;
- Ministero dell’Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile – Roma;
- Ministero dell’Ambiente - Servizio Industrie a Rischio – Roma;
- ISPRA - Roma
- Comune di Spoleto;
- Questura di Perugia;
- Comando Provinciale dei Carabinieri;
- Comando Provinciale della Guardia di Finanza;
- Comando Regione Carabinieri Forestale Umbria - Gruppo di Perugia;
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;
- Sezione Polizia Stradale;
- ASL 2
- Centrale Operativa per l’Emergenza Sanitaria “118”;
- ARPA Umbria - Perugia;
- Regione dell’Umbria;
- Provincia di Perugia
- Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco per l’Umbria;
- Direzione Stabilimento “ Società Italiana Gas Liquidi “ – Spoleto
- Rete Ferroviaria Italiana (RFI) – Direzione Centrale Movimento – Roma

PARTE GENERALE

2. INFORMAZIONE DI BASE PER LA PIANIFICAZIONE DELLE EMERGENZE

2.1 Descrizione del territorio circostante

Lo stabilimento è ubicato in località Fabbreria del Comune di Spoleto

2.2 Elementi territoriali /ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 Km

Località abitate:

- Fabbreria a 230 metri;
- Oriolo a 930 metri;
- Bazzano a 1450 metri;
- San Beroide a 980 metri;
- Cortaccione a 1200 metri;
- Eggi a 1600 metri;
- Madonna di Lugo a 1500 metri;
- San Giacomo a 1350 metri;
- Case sparse Campo Franconi a 600 metri;
- Case sparse loc. San Giacomo a 950,1550 e 1800 metri;
- Case sparse loc. Madonna di Lugo a 1350 metri;
- Case sparse loc. Fabbreria a 300, 370 e 950 metri;
- Case sparse C. Piccioli a 1050 metri;
- Case sparse loc. Cortaccione a 1560 e 1850 metri;
- Case sparse loc. Eggi a 1870 metri.

2.3 Attività industriali/produttive

- Arredamenti Fiormobili a 430 metri;
- Pasticceria Vincenzo a 480 metri;
- Carrozzeria Mattioli a 480 metri;
- Umbria Distribuzione Stampa a 430 metri;
- Euroelettrica a 480 metri;
- Autofficina Agostini a 480 metri;
- Giese Costruzioni a 480 metri;
- Cospol (infissi) a 600 metri;
- La Inox (produzione contenitori acciaio) a 820 metri;
- Euromacchine (allestimenti interni veicoli) a 820 metri;
- Foto Evolution a 870 metri;
- Eurobusiness (vendita al dettaglio) a 920 metri;
- Sale in Zucca (ristorante self-service) a 920 metri;
- Gustoso Village a 975 metri;
- Gennari (attrezzature per bar) a 975 metri;
- Consorzio Agrario Oleificio a 1040 metri;
- Liquori Due Mondi a 1100 metri;
- Cimar Marmi a 1100 metri;

- Oleificio Venturi a 1150 metri;
- Sabatini Pasticceria a 1200 metri;
- Paluello Bilance a 1200 metri;
- Paolini Legname a 1290 metri;
- Fastec (rifrigerazione industriale) a 1300 metri;
- Centro Estetico a 1900 metri;
- Shima vernici a 1700 metri;
- Studio Tecnico Felici a 1600 metri;
- Attività artigianale a 1600 metri;
- BF Serramenti a 1600 metri;
- Costa D'Oro (oleificio) a 1550 metri;
- Orsini e Patrizi (meccanico e rivenditore) a 1650 metri;
- Speedy Print (fotografo) a 1750 metri;
- Caffè Di Mezzo (bar) a 1770 metri;
- Oleificio Melchiorri a 1830 metri;
- Opel Fucelli Auto a 1800 metri;
- Solgenia (software) a 1820 metri;
- Flaminia (legnami) a 1870 metri;
- Caffè Due Mondi (torrefazione caffè) a 1930 metri;
- Central Wash (lavaggio) a 1980 metri;
- Apollinare (catering) a 1980 metri;
- Cappuccino (impianti) a 1750 metri;
- HS Service (deposito) a 1860 metri;
- Piero Gomme a 1650 metri;
- Metal Infissi a 1780 metri;
- Star Lux (vernici uso industriale) a 1840 metri;
- Antichi Sapori (gastronomia) a 1880 metri;
- Uffici Direzionali a 1880 metri;
- Publi 2 M (realizzazione insegne e altro) a 1920 metri;
- Effe – Gi (mangimi) a 1800 metri;
- Autonoleggi Astra a 1770 metri;
- Stella D'Italia a 1830 metri;
- Due Esse (dolciumi) a 1770 metri;
- CSM (centro medico) a 1850 metri;
- Cardarelli (deposito) a 1840 metri;
- QFP (software) a 1930 metri;
- Due Emme (impianti elettrici) a 1960 metri;
- SIDS impianti (impianti antifurto) a 1960 metri;
- ICA Vernici a 1920 metri;
- Ferroni Auto a 1960 metri;
- Tecnoelettra (impresa elettrica) a 1920 metri;
- La Bottega del restauro a 1920 metri;
- Francia srl (gastronomia) a 1960 metri;
- Coricelli oleificio a 1180 metri;
- TAMOIL a 350 metri;
- Osteria del Tempo Perso a 280 metri;

- Oleificio Monini (frantoio Poggiolo) a 630 METRI;
- Albergo Ristorante Vecchio Forno a 1670 metri;
- Centro Civico a 1650 metri;
- Albergo Bonicceri a 1600 metri;
- Centro di Solidarietà (comunità terapeutica) a 720 metri;
- BMS (agroalimentare) a 1670 metri;
- Concessionaria Auto a 1750 metri;
- MB Arredamenti a 1700 metri;
- Chiesa a 1260 metri;
- Agriturismo l'Ulivo a 1520 metri;
- Pro – loco Bazzano a 1660 metri;
- Forti (impresa stradale) a 560 metri;
- B & B Il Casinetto a 1070 metri;
- TAMOIL a 1980 metri;
- Vivaio a 970 metri;
- Agriturismo Collelignami a 1580 metri;
- Villa Santini (residenza) a 1700 metri;
- Agriturismo Il Casalino a 1800 metri;
- Casa Vacanza Nonna Vittorio a 1800 metri;
- RR GROUP (uffici) a 1950 metri;
- Monini (oleificio) a 1150 metri;
- La Tana del Riccio (B & B) a 1600 metri.

2.4 Luoghi/Edifici con elevata densità di affollamento

- Bowling a 390 metri;
- Campo sportivo San Giacomo a 1400 metri;
- Brico a 1860 metri;
- Globo a 1700 metri;
- Maurys a 1700 metri;
- Scuola elementare (Cortaccione) a 1700 metri;
- Chiesa Cortaccione a 1550 metri;
- Chiesa Bazzano a 1700 metri;
- Scuola infanzia fraz. Eggi a 1900 metri.

2.5 Servizi

- Rete idrica a 230, 480, 1070 e 1940 metri;
- Rete Adduzione Gas a 230, 480, 680, 1070, 1400 e 1470 metri;
- Gasdotto a 340 metri;
- Fognature Acque chiare a 750, 1070, 1400, 1460, 1470 e 1740 metri;
- Fognature Acque nere a 480, 750, 800, 1070, 1400, 1470 e 1550 metri;

2.6 Trasporti/Rete stradale/ferroviaria

- S.S. 3 Flaminia a 100 metri;
- S.S. 3 Flaminia (4 corsie – E45) a 150 metri;
- S.P. 459 passo di Spina a 230 metri;
- Il Sentiero degli Ulivi a 930 metri;
- S.S. 685 Tre Valli a 830 metri;
- R.F.I. ORTE – ANCONA a 180 metri;

2.7 Elementi ambientali vulnerabili

- Viabilità storica a 230 metri;
- Area boscata a 440 e 450 metri;
- Area archeologica a 120 metri;
- Viabilità storica a 470 metri;
- Area archeologica a 570 metri;
- Viabilità storica a 1070 metri;
- Villa – beni culturali a 790 metri;
- Area archeologica a 800 metri;
- Viabilità storica a 1020 metri;
- Area archeologica a 920 metri;
- Bene culturale sparso a 1050, 1120 e 1270 metri;
- Area boscata a 1480 e 1600 metri;
- Area archeologica a 1700 metri;
- Bene culturale sparso a 1750 metri;
- Torrente Spina a 1270 metri;
- Centro storico a 1450 metri;
- Fosso Cortaccione a 1480 metri;
- Area archeologica a 1300 metri;
- Fosso dei Renacci a 700 metri;
- Area archeologica a 750 metri;
- Centro storico a 960 metri;
- Area archeologico funeraria a 1150 metri;
- Centro storico a 1680 metri;
- Bene culturale sparso a 1880 metri;
- Area archeologica a 1320 metri;
- Bene culturale sparso a 1670, 1730 e 1850 metri;
- Area archeologica a 1850 metri;
- Area boscata a 1650 metri;
- Viabilità storica a 1050 metri;
- Area archeologica a 1550 metri;
- Bene culturale sparso a 1870 e 1960 metri;

- Centro storico a 1620 metri;
- Area archeologica a 1700 metri;
- Area boscata a 1350 metri;
- Bene culturale sparso a 960 metri;
- Centro storico a 180 e 1460 metri;
- Area archeologica a 1300 metri;
- Bene culturale sparso a 1260 metri;
- Area archeologica a 1870 metri;
- Cimitero a 1130 metri;
- Pozzo a 1250, 1460 e 1880 metri;

2.8 Riferimenti planimetrici

Tutte le indicazioni di cui sopra sono riportate nelle planimetrie che formano l'allegato 1) del presente documento.

3. DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO

3.1 Attività svolte nello stabilimento

Le attività svolte nello stabilimento si identificano principalmente in ricevimento, deposito e spedizione di gas di petrolio liquefatto (GPL)

3.2 Descrizione del processo e relative quantità

Lo stabilimento di stoccaggio gpl è composto dai seguenti elementi:

- 3 serbatoi tumulati, di cui 2 di capacità a 100 mc/cad ed il terzo da 150 mc;
- Un locale pompe e compressori contenente due elettrocompressori e due elettropompe;
- 2 punti di travaso;
- Sistema di protezione antincendio, con riserva idrica da 240 mc;
- Sistema di rilevazione gas e sistema di rivelazione incendio.

All'interno dello stabilimento sono eseguite solo operazioni di trasferimento gpl dalle cisterne mobili a quelle fisse e viceversa.

La quantità dell'unica sostanza complessivamente presente è la seguente:

ID Sostanza/Denominazione	Cas	Stato Fisico	Categoria di Pericolo di cui all'allegato 1, parte 1	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
GPL - 18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (compreso ...	68476-85-7	LIQUIDO	- P2 - -	175,000

3.3 Informazioni supplementari - certificazioni

Lo stabilimento "Società Italiana Gas Liquidi" ha ottenuto la Certificazione ambientale ISO 14001:2015 e la Certificazione Sicurezza ISO 45001:2018.

4 IPOTESI DI INCIDENTI DI RIFERIMENTO

4.1 Scenari incidentali e natura dei rischi di incidenti rilevanti- informazioni generali

Scenari incidentali:

- 1) Rilascio bifase da PSV per sovrariempimento;
- 2) Rilascio in fase gassosa da rottura tenuta compressore;
- 3) Rilascio in fase liquida da rottura tenuta pompa di carico;
- 4) Rilascio in fase liquida per rottura significativa su linea;
- 5) Rilascio per rottura braccio di carico.

1) Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase gas/vapore ad alta velocità

Modello sorgente: Incendio di nube (**FLASH FIRE**)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 42.77656900000000 LONG
12.76749400000000

Zone di danno I: 120,00 (m)

Zone di danno II: 185,00 (m)

Zone di danno III: 0,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

2) Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase gas/vapore ad alta velocità

Modello sorgente: Getto di fuoco (**JET FIRE**)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 42.77656900000000 LONG
12.76749400000000

Zone di danno I: 29,00 (m)

Zone di danno II: 33,00 (m)

Zone di danno III: 43,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

4.2 Effetti per la popolazione e per l'ambiente

EFFETTI DERIVANTI DA INCENDIO (FLASH FIRE e JET FIRE)

Sono possibili i seguenti effetti: Ustione e irraggiamento termico

Nessun danno ambientale per inquinamento è prevedibile data la natura delle sostanze presenti. Gli effetti incidentali si esauriscono a breve termine.

✓ **Comportamento da seguire**

Gli effetti incidentali, sono in generale, limitati all'interno del perimetro dello stabilimento ed il personale è adeguatamente formato sui comportamenti da seguire.

Nel caso che si manifestassero situazioni tali da provocare effetti pericolosi al di fuori dello stabilimento, le norme di comportamento di carattere generale che la popolazione situata entro le possibili aree a rischio sono le seguenti.

Le persone che si trovano all'aperto, ove vengano attivate le segnalazioni per la dichiarazione dello stato d'allarme ed emergenza esterna allo stabilimento, devono allontanarsi nella direzione opposta allo stabilimento.

Le persone che si trovano al chiuso devono permanere all'interno degli edifici.

I comportamenti di autoprotezione da assumere sono riassumibili come segue:

- in caso di allarme, agire subito e in modo disciplinato;
- portarsi al chiuso;
- chiudere porte e finestre;
- fermare gli impianti di ventilazione, condizionamento e riscaldamento;
- rimanere in ascolto alla radio o alla tv locale, prestare attenzione ad eventuali messaggi da altoparlante e seguire le istruzioni fornite;
- non fumare e non usare fiamme libere. Non provocare scintille. Spegnerne i fornelli ed ogni altra fonte di innesco;
- non usare il telefono: lasciare le linee libere per le comunicazioni di emergenza;
- al segnale di cessato allarme riaprire porte e finestre.

Al segnale di cessato allarme:

- aprire tutte le finestre per aerare i locali interni;
- portarsi all'aperto assistendo in tale operazione le persone eventualmente inabili/ferite;
- porre particolare attenzione nel rientro nei locali precedentemente evacuati, in particolare quelli interrati o seminterrati, nei quali potrebbe essersi verificato un ristagno di vapori.

MODELLO ORGANIZZATIVO D'INTERVENTO

5 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

5.1 - PROCEDURE OPERATIVE GENERALI

Di seguito sono descritte per ciascuna delle tre situazioni di pericolo (ATTENZIONE, PREALLARME ed ALLARME-EMERGENZA) le azioni di ciascuno dei soggetti coinvolti.

Il livello di ATTENZIONE è conseguente ad un evento che, seppur privo di qualsiasi ripercussione all'esterno dell'attività produttiva per il suo livello di gravità, può o potrebbe essere avvertito dalla popolazione creando, così, in essa una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione per cui si rende necessario attivare una procedura di informazione preventiva da parte dell'Amministrazione comunale. In questa fase, viene informata l'Autorità preposta - Prefettura- e gli altri soggetti individuati nel PEE in merito agli eventi in corso, al fine di consentirne l'opportuna gestione.

Il livello di PREALLARME si instaura quando l'evento, pur sotto controllo, per la sua natura o per particolari condizioni ambientali, spaziali, temporali e meteorologiche, possa far temere un aggravamento o possa essere avvertito dalla maggior parte della popolazione esposta, comportando la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione. Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che, per la vistosità o fragorosità dei loro effetti (incendio, esplosione, fumi, rilasci o sversamenti di sostanze pericolose), vengono percepiti chiaramente dalla popolazione esposta, sebbene i parametri fisici che li caratterizzano non raggiungano livelli di soglia che dalla letteratura sono assunti come pericolosi per la popolazione e/o l'ambiente. In questa fase, il gestore richiede l'intervento di squadre esterne dei VVF, viene informata l'Autorità preposta – Prefettura - e gli altri soggetti individuati nel PEE al fine di consentire un'attivazione preventiva delle strutture, affinché si tengano pronte a intervenire in caso di evoluzione di un evento incidentale.

Il livello di ALLARME-EMERGENZA si instaura quando l'evento incidentale richiede, per il suo controllo nel tempo, l'ausilio dei VVF e, fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato, può coinvolgere, con i suoi effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti, le aree esterne allo stabilimento. Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che possono dare origine esternamente allo stabilimento a valori di irraggiamento, sovrappressione e tossicità superiori a quelli solitamente presi a riferimento per la stima delle conseguenze (DM 9 maggio 2001). In questa fase, si ha l'intervento di tutti i soggetti individuati nel PEE.

Restano ferme tutte le disposizioni normative generali e di settore, anche quelle eventualmente non citate nel presente documento e le competenze assegnate ad ogni singolo Ente, Amministrazione o Comando dall'ordinamento giuridico italiano.

5.2 SOGGETTI INTERESSATI ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA

RESPONSABILE DEL PIANO DI EMERGENZA INTERNO DELL'AZIENDA:

è la persona individuata nel PEI incaricata di gestire e coordinare le attività di controllo e mitigazione della situazione anomala riscontrata;

ha la responsabilità di stabilire il livello di gravità della situazione anche in relazione alla sua possibile evoluzione negativa nonché quella di attivare le procedure operative richiamate dalla presente pianificazione.

PREFETTO : è l'Autorità di piano, dirige e coordina, anche attraverso un suo delegato, tutte le strutture operative impegnate nell'attività di soccorso (con esclusione delle scelte tecniche attribuite istituzionalmente ai responsabili di ciascuna struttura) assicura, in collaborazione con il Sindaco, l'informazione alla popolazione.

SINDACO: è l'Autorità locale di protezione civile; attiva immediatamente la Polizia Municipale, la struttura di protezione civile e tutto il necessario personale tecnico comunale; collabora con il Prefetto nell'informazione a mass-media e popolazione.

VIGILI DEL FUOCO: Sono la struttura operativa incaricata dell'intervento di soccorso tecnico urgente. **Il Comandante provinciale o, in sua assenza, il funzionario di grado più elevato, tra quelli intervenuti sul posto, assumono la direzione tecnica dell'intervento.**

FORZE DI POLIZIA: Collaborano nella disciplina della circolazione veicolare, con particolare riferimento all'esigenza prioritaria di favorire la circolazione dei mezzi di soccorso. Delimitano la zona al fine di allontanare i curiosi anche attraverso la costituzione di posti di blocco.

REGIONE UMBRIA - Servizio Ambiente e Servizio Protezione Civile

Invia sul posto proprio qualificato personale al fine di fornire all'Autorità di Protezione Civile il necessario concorso scientifico, tecnico ed operativo.

PROVINCIA DI PERUGIA – Area Ambiente e Territorio

Invia sul posto proprio qualificato personale al fine di fornire all'Autorità di Protezione Civile il necessario concorso scientifico, tecnico ed operativo.

CENTRALE OPERATIVA "118" (PERUGIA):

Invia il personale ed i mezzi di soccorso sanitario necessari, istituisce e gestisce eventualmente in loco un posto medico avanzato P.M.A. ed organizza una noria di evacuazione delle vittime verso gli ospedali.

A.S.L. – DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE:

Fornisce il supporto sanitario per le valutazioni necessarie al fine di assicurare la tutela della salute.

AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE (ARPA):

Fornisce il supporto tecnico per le valutazioni necessarie alla previsione dell'evoluzione dell'incidente. Assume i provvedimenti necessari al fine di assicurare la tutela dell'ambiente (aria, acqua, suolo).

VOLONTARIATO

Da impiegare esclusivamente per attività ausiliarie al di fuori dello scenario incidentale, viene eventualmente attivato dal Sindaco, in qualità di Autorità di Protezione Civile.

SERVIZI ESSENZIALI

Durante l'emergenza saranno presenti i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio coinvolto che dovranno mantenere costantemente aggiornata la situazione circa l'efficienza e gli interventi sulla rete.

RETE FERROVIARIA ITALIANA (RFI)

In caso di emergenza il Responsabile di RFI dovrà provvedere a fermare il convoglio fuori dalla 2° area di danno (gialla) posta a 185 metri dallo stabilimento.

5.3 - FASI DI ATTIVAZIONE

ATTENZIONE

Il Responsabile del Piano di Emergenza Interno (PEI) informa il Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Perugia (*circostanze dell'evento in corso; fattori di rischio stimati; sostanze*

pericolose presenti, misure adottate) tramite comunicazione telefonica al
attua la procedura prevista dal PEI per tale fase.



115

Aggiorna costantemente i Vigili del Fuoco in ordine all'evoluzione della situazione.

La sala operativa provinciale dei Vigili del Fuoco informa immediatamente il **Prefetto e il Sindaco**, avverte il funzionario di turno e le squadre di pronto intervento dando immediata comunicazione della situazione al Comandante Provinciale.

Informa dello stato di attenzione le sale operative delle Forze di Polizia tramite i numeri telefonici **113** (Polizia di Stato); **112** (Carabinieri/Carabinieri Forestale); **117** (Guardia di Finanza), il numero di soccorso sanitario **118** e la **Rete Ferroviaria Italiana (RFI) – Gestore dell'emergenza, Dirigente Centrale Coordinatore Movimento di Roma ai numeri 06-4828864 313-8093400**

PREALLARME

Il Responsabile del Piano di Emergenza Interno (PEI) attiva l'intervento del Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Perugia (*circostanze del temuto accadimento di incidente; fattori di rischio stimati; sostanze pericolose presenti, misure adottate*) tramite comunicazione



telefonica al

115 ;

Fa sospendere, in sicurezza, tutte le operazioni all'interno dello stabilimento

Dispone l'eventuale evacuazione del personale verso il punto di raccolta.

Rende agibile l'area per l'intervento dei mezzi di soccorso.

Attua la procedura prevista dal PEI per tale fase in base all'ipotesi di rischio dello scenario incidentale.

La sala operativa provinciale dei Vigili del Fuoco informa immediatamente il **Prefetto e il Sindaco**, avverte il funzionario di turno e le squadre di pronto intervento dando immediata comunicazione della situazione al Comandante Provinciale.

Informa dello stato di preallarme le sale operative delle Forze di Polizia tramite i numeri telefonici **113** (Polizia di Stato); **112** (Carabinieri/Carabinieri Forestale); **117** (Guardia di Finanza), il numero di soccorso sanitario **118** e la **Rete Ferroviaria Italiana (RFI) – Gestore dell'emergenza, Dirigente Centrale Coordinatore Movimento di Roma ai numeri 06-4828864 313-8093400**

.

IL COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO

Il Comando, attraverso la sua sala operativa provinciale, ricevuta la segnalazione di allarme:

invia le squadre di primo intervento presso lo stabilimento, dandone informazione al Funzionario di Turno, al Comandante provinciale, al Prefetto e al Sindaco.

Informa l'Area Dipartimentale Umbria Nord dell'ARPA;

Informa la ASL – Dipartimento di Prevenzione;

Attiva, se necessario, la centrale operativa **118**.

Assume, tramite il suo Comandante o Funzionario più elevato in grado, presente sul posto, la direzione tecnica dell'intervento, raccordandosi con il responsabile del PEI.

Informa dello stato di preallarme le sale operative delle Forze di Polizia tramite i numeri telefonici **113** (Polizia di Stato); **112** (Carabinieri/Carabinieri Forestale); **117** (Guardia di Finanza).

In fase di PREALLARME è facoltà del Vigili del Fuoco, laddove le circostanze contingenti determinino un particolare sovraccarico del numero di soccorso 115, chiedere al 113-Polizia di Stato di informare tutte le altre sale operative e gestire il sistema “circolare” dell’informazione d’emergenza.

LA CENTRALE OPERATIVA “118”:

invia una unità di pronto intervento sanitario con personale medico e paramedico, allerta ulteriori unità affinché siano pronte ad intervenire presso lo stabilimento in caso di evoluzione negativa della situazione (stato di emergenza).

LE FORZE DI POLIZIA sono allertate ai fini di un eventuale invio sul posto di equipaggi automontati, in base alle istruzioni della sala operativa, per favorire la circolazione dei mezzi di soccorso e la delimitazione della zona anche al fine di allontanare i curiosi.

AREA DIPARTIMENTALE UMBRIA NORD DELL’ARPA

Il Dirigente reperibile, se necessario, allerta la squadra di tecnici a sua disposizione e si reca presso lo stabilimento per fornire supporto tecnico per l’eventuale assunzione di provvedimenti urgenti in ordine alla tutela dell’ambiente.

LA A.S.L. – DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

invia sul posto il funzionario medico reperibile al fine di assicurare il necessario supporto sanitario nelle determinazioni da assumere a tutela della salute.

IL SINDACO

Allerta le pattuglie di Polizia Municipale disponibili, la struttura di protezione civile del Comune, i servizi tecnici comunali e l’Ufficio Stampa.

ALLARME-EMERGENZA

Il Responsabile del Piano di Emergenza Interno (PEI) attiva l’intervento del Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Perugia (*circostanze dell’accadimento di incidente; fattori di rischio stimati; sostanze pericolose presenti, misure adottate*)



tramite comunicazione telefonica al **115 ;**

Attiva la sirena di allarme acustico;

Attua la procedura prevista dal PEI per tale fase in base all’ipotesi di rischio dello scenario incidentale.

Con ogni tempestività:

- Fa sospendere, in sicurezza, tutte le operazioni all'interno dello stabilimento
- Dispone l'evacuazione del personale verso i punti di raccolta.
- Rende agibile l'area per l'intervento dei mezzi di soccorso.
- Predispose le informazioni utili per i Vigili del Fuoco

La sala operativa provinciale dei Vigili del Fuoco informa immediatamente il **Prefetto e il Sindaco**, attiva il Funzionario di turno e le squadre di pronto intervento dando immediata comunicazione della situazione al Comandante Provinciale.

Informa dello stato di allarme-emergenza le sale operative delle Forze di Polizia tramite i numeri telefonici **113** (Polizia di Stato); **112** (Carabinieri/Carabinieri Forestale); **117** (Guardia di Finanza), il numero di soccorso sanitario **118** e la **Rete Ferroviaria Italiana (RFI) – Gestore dell'emergenza, Dirigente Centrale Coordinatore Movimento di Roma ai numeri 06-4828864 313-8093400**

.

IL COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI PERUGIA

Il Comando, attraverso la sua sala operativa provinciale, ricevuta la segnalazione di **allarme-emergenza**:

invia le squadre di primo intervento presso lo stabilimento, dandone immediata informazione al Funzionario di Turno, al Comandante provinciale, al Prefetto e al Sindaco.

Attiva il Servizio sanitario tramite la centrale operativa **118**;

Attiva, tramite la Sala Operativa 115, L'Area Dipartimentale Umbria Nord dell'ARPA;

Attiva, tramite la Sala Operativa 115, il Dipartimento di Prevenzione della A.S.L.;

Assume, tramite il suo Comandante o Funzionario più elevato in grado, presente sul posto, la direzione tecnica dell'intervento, raccordandosi con il responsabile del PEI.

Attiva le sale operative delle Forze di Polizia tramite i numeri telefonici **113** (Polizia di Stato); **112** (Carabinieri/Carabinieri Forestale); **117** (Guardia di Finanza).

La stessa Sala Operativa VVF assicura il costante scambio di informazioni con la Sala operativa della Prefettura, presso la quale si reca subito un Funzionario, e con il Centro operativo comunale eventualmente costituito sul posto, presso il quale parimenti si reca un Funzionario ovvero personale qualificato.

In fase di ALLARME-EMERGENZA è facoltà dei Vigili del Fuoco, laddove le circostanze contingenti determinino un particolare sovraccarico del numero di soccorso 115, chiedere al 113- Polizia di Stato di informare tutte le altre sale operative e gestire il sistema “circolare” dell'informazione d'emergenza.

LA PREFETTURA DI PERUGIA

Il funzionario di turno, ricevuta la segnalazione informa immediatamente il Prefetto ed il Dirigente dell'Area V Protezione Civile, dispone l'attivazione della Sala Operativa di Protezione Civile e la convocazione del personale di cui alla struttura interna dell'emergenza.

L'eventuale costituzione di un Centro Coordinamento Soccorsi C.C.S. in Prefettura e di un Centro Operativo Misto, in zona, sono demandate alla valutazione del Prefetto.

Il funzionario di turno informa altresì il Sindaco del Comune interessato e stabilisce immediati contatti con le sale operative delle Forze di Polizia mantenendo un costante flusso informativo.

LE FORZE DI POLIZIA

inviano sul posto gli equipaggi automontati necessari per favorire la circolazione dei mezzi di soccorso e la delimitazione della zona interessata dall'evento.

LA CENTRALE OPERATIVA "118":

invia una unità di pronto intervento sanitario con personale medico e paramedico, allerta ulteriori unità affinché siano pronte ad intervenire presso lo stabilimento in caso di necessità.

Allerta i presidi ospedalieri interessati circa la possibilità di assistere traumatizzati, ustionati e/o intossicati.

L'AREA DIPARTIMENTALE UMBRIA NORD DELL'A.R.P.A.

Il Dirigente reperibile, se necessario, allerta la squadra di tecnici a sua disposizione e si reca presso lo stabilimento per fornire supporto tecnico per l'eventuale assunzione di provvedimenti urgenti in ordine alla tutela dell'ambiente.

Il Dirigente reperibile, se del caso, informa il Direttore Generale.

Il Dirigente reperibile, verificata la situazione e una volta fornite le opportune indicazioni ai tecnici della squadra, se necessario, si reca presso la Sala operativa della Prefettura.

LA A.S.L.-DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

il funzionario reperibile si reca presso lo stabilimento per fornire supporto sanitario per l'eventuale assunzione di provvedimenti urgenti in ordine alla tutela della salute.

Il funzionario reperibile informa il Direttore del Dipartimento ed allerta le unità tecniche operative.

Un funzionario si reca presso la sala operativa della Prefettura, quando istituito il C.C.S. (Centro di Coordinamento Soccorsi).

IL SINDACO

qualora necessario istituisce il C.O.C. con le seguenti funzioni di supporto:

Responsabile della Protezione Civile – Coordinatore del C.O.C

Materiali e mezzi

Struttura operativa e viabilità

Mass media e informazione alla popolazione

Volontariato

Sanità assistenza sociale veterinario

Segreteria

Tecnica e Pianificazione

Responsabile della Protezione Civile

Dirige il C.O.C. e mantiene i contatti con le varie autorità e con la direzione dell'azienda coinvolta, in base ai dati e all'entità dell'evento

Materiali e Mezzi:

Organizza l'arrivo di automezzi per il trasporto di transenne e segnali stradali.

Struttura Operativa e Viabilità:

Mantiene i contatti con le strutture operative locali, organizza le deviazioni alla circolazione nelle zone a rischio e predispone, se necessari, gli eventuali percorsi alternativi per i veicoli.

Mass Media e Informazione alla popolazione:

Tiene costantemente informata la popolazione, invia una autovettura dotata di apparato di diffusione (altoparlante) nei pressi della zona interessata dall'incidente per diffondere eventuali messaggi alla popolazione; predispone comunicati stampa sull'andamento della situazione.

Volontariato:

Collabora con le forze dell'ordine e la Polizia Municipale, per circoscrivere ed isolare l'area di attenzione, con uomini posizionati sul perimetro della medesima; svolge attività di assistenza alla popolazione.

Sanità – Assistenza Sociale e Veterinario:

Dispone punti di soccorso alle persone che avvertono sintomi di intossicazione in seguito all'evento.

Controlla eventuali sintomi su animali presenti nella zona

Verifica eventuali inquinamenti al suolo e nei corsi d'acqua.

Segreteria:

Registra quanto accade nel diario dell'emergenza.

Una volta cessata l'emergenza il responsabile del C.O.C. darà il via per il ritorno alla vita normale.

Qualora l'entità dell'evento provocasse danni a edifici pubblici o privati, oppure ad infrastrutture, saranno attivate anche le funzioni:

Tecnica e Pianificazione e Censimento Danni:

Si reca presso il C.O.M. qualora costituito.

RETE FERROVIARIA ITALIANA (RFI)

Il Responsabile di RFI provvederà a fermare il convoglio fuori dalla 2° area di danno (gialla) posta a 185 metri dallo stabilimento.

5.4 – PROCEDURA OPERATIVA DI COORDINAMENTO

Nell'ambito delle procedure operative di coordinamento, le Forze di Polizia inviano sul posto gli equipaggi automontati necessari per favorire la circolazione dei mezzi di soccorso e collaborano in eventuali operazioni di evacuazione e di delimitazione della zona interessata, anche attraverso la costituzione di posti di blocco in corrispondenza dei seguenti punti:

1) S.P. 459 di Passo Spina all'altezza del civico 16 accesso area di parcheggio del Ristorante "Osteria del Tempo Perso" (a cura dell'Arma dei Carabinieri).

- "varchi prestabiliti": dalla S.P. 459 all'altezza della fonte pubblica.
(l'equipaggio avrà l'incombenza di interdire l'accesso all'area con eccezione dei soccorritori tenendo presente che il varco è stato individuato solo come ingresso)

2) Zona Industriale Flaminia strada vicinale di Campo Francone Loc. Fabbreria all'altezza del piazzale del Bowling Centro Italia (a cura della Polizia di Stato).

- "varchi prestabiliti": ingresso Bowling Centro Italia oppure attraverso la Zona Industriale Flaminia.
(l'equipaggio avrà l'incombenza di interdire l'accesso all'area tenendo presente che il varco è individuato solo come via di esodo)

3)S.P. 459 di Passo Spina Km. 0 (a cura della Polizia Municipale).

- "varchi prestabiliti": SR 3 Flaminia.
(l'equipaggio avrà l'incombenza di interdire l'accesso all'area e di bloccare il traffico sulla SP 459 e sulla SR 3 Flaminia in entrambi i sensi di circolazione)

4)SS.3 Flaminia Km. 131+IV (a cura della Polizia Municipale).

- "varchi prestabiliti": Bivio zona Ind. Flaminia (Bazzano – Fabbreria – Passo d'Acera)

5)Zona Industriale Flaminia intersezione Via Bazzanese con la strada Vicinale di Campo Francone.

- Via Flaminia vecchia - direzione San Giacomo - Via Bazzanese - sottopasso ferroviario - SR 3 Flaminia Km. 131. (a cura della Polizia di Stato).
(l'equipaggio avrà l'incombenza di bloccare la viabilità in entrambi i sensi di circolazione favorendo il deflusso della stessa indirizzando il traffico in direzione Loc. Palazzaccio - Campello)

6)Rotatoria SR 3 Flaminia (4 corsie) - altezza Oleificio Monini - direzione Spoleto - Foligno (a cura della Polizia Stradale).

- (l'equipaggio avrà l'incombenza di impedire l'accesso sulla tratta Spoleto - Campello e favorire il deflusso della stessa in direzione alternativa versante Spoleto - Castel Ritaldi)

7) Rotatoria SR 3 Flaminia (4 corsie) - altezza Campello sul Clitunno - direzione Foligno - Spoleto (a cura della Polizia Stradale).

(l'equipaggio avrà l'incombenza di impedire l'accesso sulla tratta Campello - Spoleto e favorire il deflusso sul versante Castel Ritaldi)

8) Rotatoria Strada Tre Valli - direzione Norcia - Foligno (a cura della Guardia di Finanza)

(l'equipaggio avrà l'incombenza di impedire l'accesso all'area e favorire il deflusso in direzione alternativa versante Spoleto)

9)S.P. 459 Passo Spina (a cura dei Carabinieri Forestale).

- Bivio Cortaccione (l'equipaggio avrà l'incombenza di impedire l'accesso sulla S.P. direzione Bazzano e favorire il deflusso in direzione alternativa versante Spoleto

Si mantengono in costante contatto con le rispettive sale operative.

In caso di assenze o ritardo nell'intervento da parte degli equipaggi individuati nel piano, si sopperirà con gli equipaggi disponibili degli altri Corpi.

Pertanto, in caso di assenze o ritardo nell'intervento da parte degli equipaggi individuati nel piano, si sopperirà con gli equipaggi disponibili degli altri Corpi.

13) LINEA FERROVIARIA ROMA-ANCONA

Il Responsabile di RFI, ricevuta la chiamata dalla Sala operativa dei Vigili del Fuoco, dovrà provvedere a fermare il convoglio fuori dalla 2° area di danno (gialla) posta a 185 metri dallo stabilimento.

5.5 INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Gli obiettivi prioritari del Piano di Emergenza Esterna sono quelli di una gestione dell'emergenza coordinata tra i soggetti pubblici e privati coinvolti e la necessità di rendere consapevoli i cittadini dell'esistenza del rischio industriale e della possibilità di mitigare le conseguenze di un incidente rilevante attraverso i comportamenti di autoprotezione. Particolare importanza assume quindi l'azione informativa che può essere distinta in informazione preventiva e informazione in emergenza.

Campagna informativa e preventiva

Si rimanda a quanto in proposito già fatto presente nel punto 4.2 (comportamento da seguire)

Il Sindaco di Spoleto predisporrà la campagna informativa preventiva per la popolazione ai sensi del D.P.C.M. 16.02.07 "Linee guida per la informazione alla popolazione sul rischio industriale" che risiede o lavora all'interno delle zone di pianificazione dell'emergenza esterna, nonché le forme di consultazione ai sensi del successivo D.M. 24 luglio 2009, n. 139.

Un'adeguata informazione preventiva rende la popolazione consapevole delle misure di autoprotezione da adottare e dei comportamenti da assumere in caso di evento incidentale.

Una volta conclusa la fase informativa che andrà comunque riproposta e aggiornata nel tempo, si ritiene necessario promuovere esercitazioni con l'obiettivo di valutare il livello di conoscenze della popolazione esposta al rischio.

Norme di comportamento in emergenza

Le misure di salvaguardia della popolazione pianificate dal Sindaco sono finalizzate all'allontanamento della popolazione dalle zone a rischio e/o al riparo al chiuso delle medesime, a seconda della tipologia di incidente.

In particolare per lo scenario incidentale che può verificarsi nello Stabilimento Società Italiana Gas Liquidi, rilascio di GPL, i criteri di massima, per la scelta delle azioni di autoprotezione da prevedere per la popolazione, secondo quanto stabilito dalle Linee guida del Dipartimento di Protezione civile, è il rifugio al chiuso.

In caso di Allarme-Emergenza il Comune procederà all'allertamento della popolazione, che ricade all'interno delle aree di pianificazione e delle aree limitrofe, impartendo le necessarie istruzioni.

Durante le situazioni PREALLARME e di ALLARME-EMERGENZA sono previste alcune modalità di informazione alla popolazione presente nelle aree a rischio per informare dell'evento tramite:

- comunicazioni telefoniche
- altoparlanti fissi o mobili su automezzi
- squadre di soccorso con compiti informativi

Gli organi di informazione attingeranno le notizie dalla Prefettura o dal Comune di Spoleto.

Gli scopi del sistema di comunicazione sono:

- 1) informare la popolazione della situazione di emergenza al fine di attivare le misure di protezione;
- 2) informare sulle caratteristiche del pericolo per ottenere risposte rapide e immediate;
- 3) spiegare i comportamenti da adottare per fronteggiare la situazione di pericolo. I consigli devono essere molto semplici e corredati dalle motivazioni che rendono necessari i provvedimenti richiesti.

MESSAGGIO DA DIRAMARE IN SITUAZIONE DI PRE-ALLARME

“VI INFORMIAMO CHE ALLE ORE.....(specificare l'ora) A SEGUITO DI.....(specificare il tipo di incidente) SI E' VERIFICATO UN RILASCIO DI GPL IN ZONA(specificare il luogo dell'avvenuto incidente)”

“AL MOMENTO NON SUSSISTE UNA SITUAZIONE DI EMERGENZA. CI STIAMO ADOPERANDO PER RIPORTARE LA SITUAZIONE ALLA NORMALITA'. VI TERREMO INFORMATI CON ULTERIORI MESSAGGI”

“CERTI DELLA VOSTRA COLLABORAZIONE VI INVITIAMO A MANTENERE LA CALMA”

MESSAGGIO DA DIRAMARE IN SITUAZIONE DI ALLARME-EMERGENZA

“ATTENZIONE, ATTENZIONE”

“ALLE ORE.....(specificare l’ora) A SEGUITO DI.....(specificare il tipo di incidente) SI E’ VERIFICATO UN RILASCIO DI GPL IN ZONA(specificare il luogo dell’avvenuto incidente)”

“SIETE INVITATI A:

RIENTRARE ALL’INTERNO DEGLI EDIFICI

RESTARE AL CHIUSO, CHIUDENDO PORTE E FINESTRE

INTERROMPERE IL CONDIZIONAMENTO DELL’ARIA

RESPIRARE ATTRAVERSO UN PANNO UMIDO

NON INTASARE LE LINEE TELEFONICHE

VI TERREMO INFORMATI CON ULTERIORI MESSAGGI”

“LA SITUAZIONE E’ SOTTO CONTROLLO CI STIAMO ADOPERANDO AFFINCHÉ L’EMERGENZA CESSI AL PIU’ PRESTO”

“CERTI DELLA VOSTRA COLLABORAZIONE VI INVITIAMO A MANTENERE LA CALMA”

CESSATO ALLARME/CESSATA EMERGENZA

Il Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco o il funzionario che ha assunto la direzione tecnica dell’intervento comunicano al Prefetto ed al Sindaco la fine dello stato di allarme/emergenza presso lo stabilimento

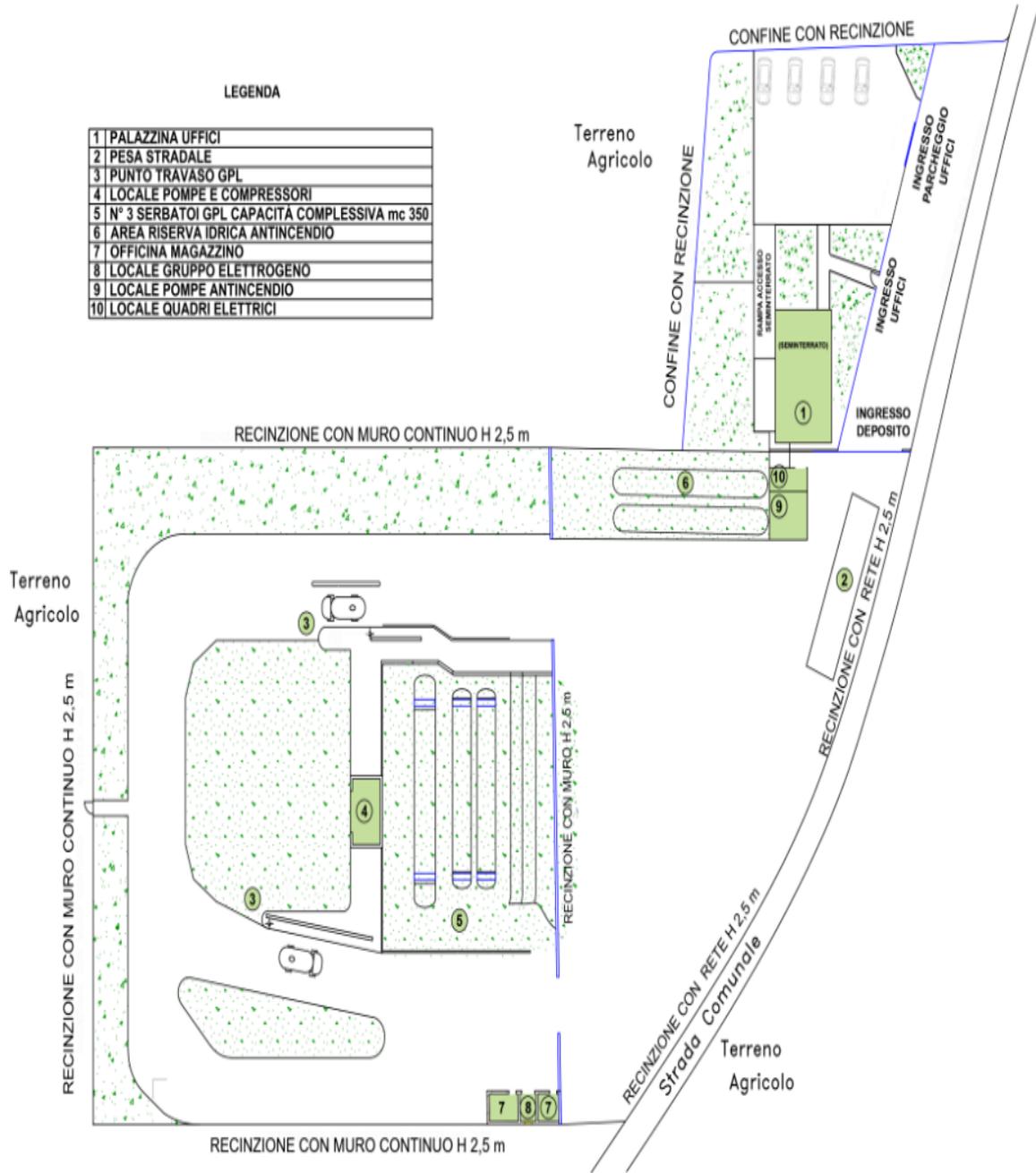
Il Prefetto, sentito il Sindaco e valutata la situazione esterna all’impianto dichiara la fine dell’allarme/emergenza e dispone la comunicazione dell’informazione a tutte le strutture operative precedentemente attivate ed alla popolazione interessata.

6. Numeri telefonici utili dell’Azienda

Nominativi	Mansione	Telefono
Enrico Fabbri	Gestore	335-6534752
Andrea Alimenti	Responsabile deposito	331-6708047
Giuseppe Cascioli	Responsabile Manutenzione	331-6195241

ALLEGATI

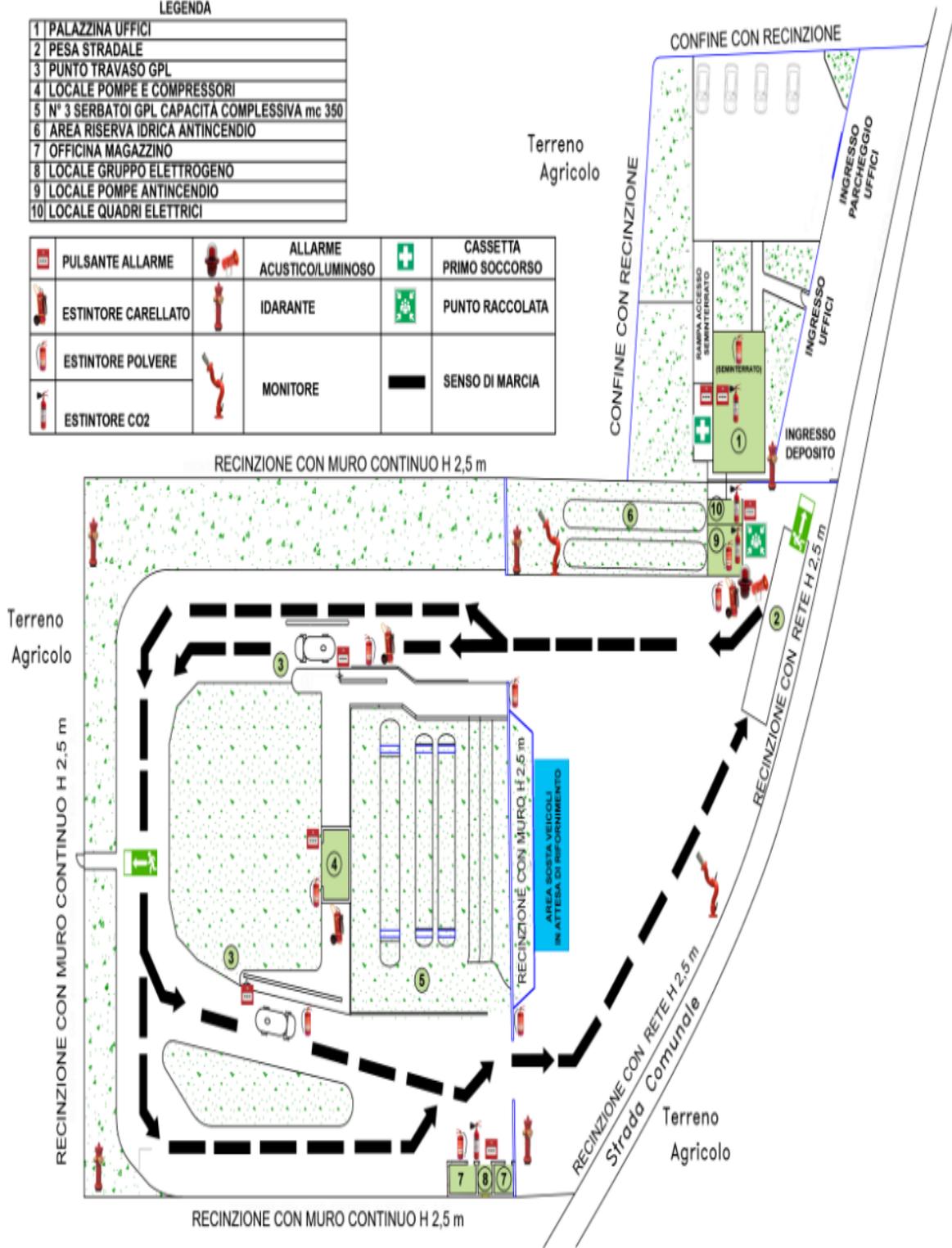
1 Planimetrie dello stabilimento



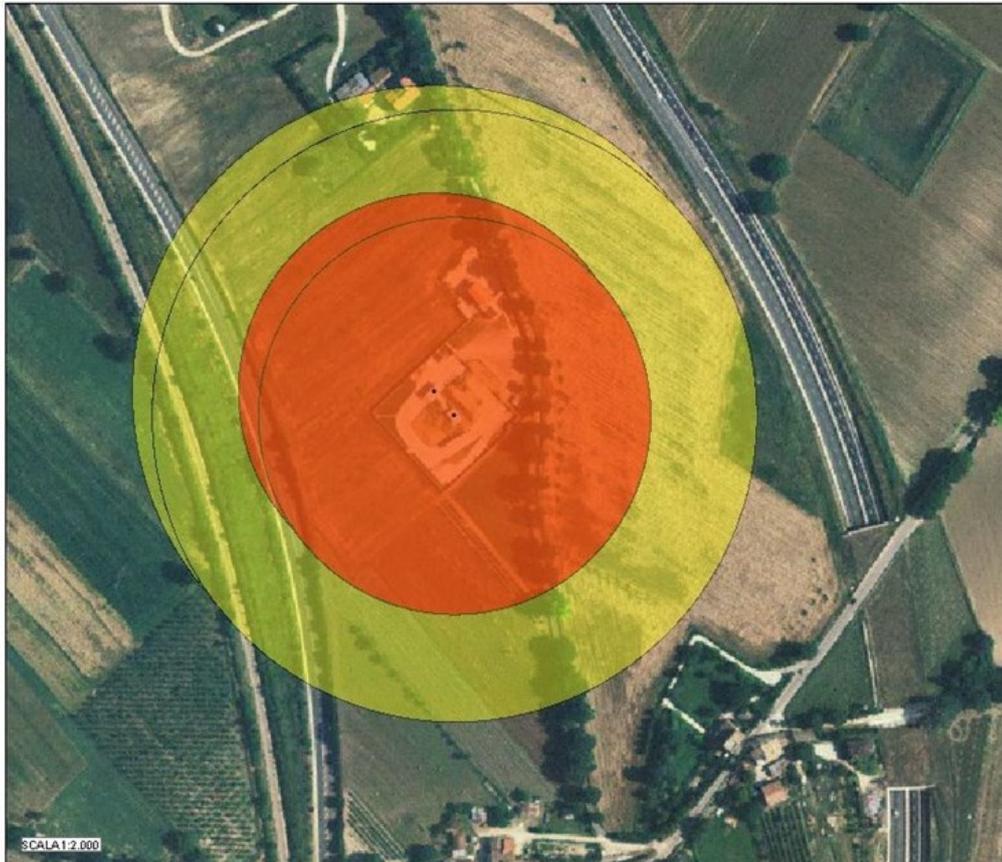
LEGENDA

1	PALAZZINA UFFICI
2	PESA STRADALE
3	PUNTO TRAVASO GPL
4	LOCALE POMPE E COMPRESSORI
5	N° 3 SERBATOI GPL CAPACITA' COMPLESSIVA mc 350
6	AREA RISERVA IDRICA ANTINCENDIO
7	OFFICINA MAGAZZINO
8	LOCALE GRUPPO ELETTROGENO
9	LOCALE POMPE ANTINCENDIO
10	LOCALE QUADRI ELETTRICI

	PULSANTE ALLARME		ALLARME ACUSTICO/LUMINOSO		CASSETTA PRIMO SOCCORSO
	ESTINTORE CARELLATO		IDARANTE		PUNTO RACCOLATA
	ESTINTORE POLVERE		MONITORE		SENSO DI MARCIA
	ESTINTORE CO2				



2 Planimetria aree di danno



INCENDIO DI NUBE
(Flash Fire)

Area rossa mt 120
Zona Impatto

Area Gialla mt 185
Zona Danno

Allegato sezione 6

3 Ortofotocarta indicante i cancelli

4



ALLEGATO N. 4 - RUBRICA TELEFONICA

Prefettura

Centralino 075-56821

Regione Umbria – Sala operativa Centro Funzionale

Centralino 0742- 630711

Numero reperibilità 366-6718965

Provincia di Perugia

Centralino 075-3681

Numero reperibilità di protezione civile 335-5692002

Comune di Spoleto

Centralino 0743-2181

Sindaco 335-8243327

Ufficio Protezione Civile 0743-2222450

Questura 113

Comando provinciale dei Carabinieri / Carabinieri Forestale 112

Comando provinciale della Guardia di Finanza 117

Comando provinciale dei Vigili del Fuoco 115

Sezione Polizia stradale

Centralino 075-506751

ARPA Umbria

Centralino 075-515961

ASL 2

Centralino 0744-2041

Centrale Operativa per l'emergenza sanitaria "118" 118

Stabilimento "Società Italiana Gas Liquidi "

Centralino 0743-47740

Ing. Enrico Fabbri (Presidente Società) 335-6534752

Ing. Andrea Alimenti (Responsabile deposito) 331-6708047

RFI – Gestore dell'emergenza, Dirigente Centrale Coordinatore Movimento di Roma

06-4828864 313-8093400

